

- la verifica di legittimità costituzionale;
- lo svolgimento di attività di *drafting*.

Marche

Nel corso del 2012, la Regione ha posto le basi per la definizione di una strategia di attuazione dello SBA attraverso la stesura del “Piano regionale di attuazione dello SBA”, da adottare entro il primo semestre del 2013.

Inoltre, la Giunta regionale ha presentato a luglio 2012 un pdl “*Legge di innovazione e semplificazione amministrativa*” che prevede l’adozione:

- dell’analisi di fattibilità e dell’AIR quali strumenti per la valutazione socio-economica preventiva degli interventi normativi proposti sulle attività dei cittadini e delle imprese, nonché sull’organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni (*art. 5*);
- di tecniche di misurazione degli oneri amministrativi (MOA) ai fini della semplificazione amministrativa ed in coerenza con gli obiettivi imposti dall’Unione europea (*art. 29*).

Sicilia

Con l’insediamento del nuovo Governo regionale, è stato aggiornato ed è stato sottoposto al Presidente della Regione, lo schema di disegno di legge recante “*Disposizioni in materia di qualità di regolazione*”, che prevede che la Regione verifichi ex post ed ex ante l’incidenza e l’impatto dei provvedimenti regolativi sui destinatari, delineando contenuti di AIR, VIR e ATN e rinviando ad un decreto del Presidente della Regione, su proposta dell’Assessore regionale per la funzione pubblica, previa deliberazione della Giunta regionale, per definire:

- tempi e modalità dell’ATN;
- metodologia, criteri generali e procedura dell’AIR, comprese le consultazioni e casi e modalità di esenzione ed esclusione; è comunque esclusa l’AIR per modifiche statutarie, mero recepimento di norme nazionali o sovranazionali, legge di bilancio, interventi dettati da necessità ed urgenza, interventi con costi di conformità nulli o di scarsa entità per i destinatari;

- metodologia, criteri generali, procedura e casi di effettuazione della VIR, fatte salve le previsioni di eventuali clausole valutative;
- regole tecniche di redazione dei testi normativi.

Toscana

Con Delib.G.R. 11 dicembre 2012, n. 1076 (Pubblicata nel B.U. Toscana 27 dicembre 2012, n. 52, parte seconda), è stato approvato il “Documento d'attuazione del Progetto integrato di sviluppo - PIS. Semplificazione”.

Tale documento esplicita l'impegno della Regione di porre la semplificazione come principio cardine nella produzione normativa, nella formulazione delle politiche pubbliche e nella definizione dei processi organizzativi interni della PA, proseguendo e sviluppando il percorso tracciato dalla L.R. 40/2009.

L'intento dichiarato è quello di trasformare la pubblica amministrazione in un facilitatore dello sviluppo, velocizzando e snellendo i processi decisionali e le procedure, al fine di migliorare la vita ai cittadini e alle imprese, per contribuire in tal modo a rilanciare la competitività del sistema economico toscano.

Viene prestata attenzione alle esigenze delle PMI, spina dorsale del sistema produttivo italiano e toscano, per il recepimento delle previsioni dello Small Business Act (in primis il principio di proporzionalità e di gradualità nell'introduzione di nuovi oneri o adempimenti - L. 180/2011 - “Statuto delle imprese”).

Nella parte I del documento, la linea di intervento 1 riguarda “Misurazione e riduzione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi (MOA) che gravano su cittadini e imprese e valutazione d'impatto”.

L'intervento è diretto a dare avvio a un'attività sistematica di valutazione ex ante degli oneri amministrativi introdotti e/o eliminati da provvedimenti normativi, da affiancare all'attività già in corso di MOA ex post sulla legislazione vigente, al fine di prevenire la formazione di nuovi oneri burocratici in sede di emanazione dei provvedimenti. Con l'avvio di un'attività di MOA ex ante si intende intervenire sui flussi dell'attività legislativa e amministrativa prima della loro adozione, al fine di prevenire un inutile appesantimento delle procedure.

Sotto il profilo metodologico, viene rilevato che le tecniche di valutazione utilizzabili potranno variare a seconda dei casi e della rilevanza dei provvedimenti. La valutazione ex ante potrà pertanto:

- concretizzarsi in una vera e propria misurazione degli oneri amministrativi imposti dal provvedimento di futura emanazione (MOA ex ante);
- limitarsi alla redazione di un bilancio di regolazione sotto forma di elenco degli oneri informativi introdotti ed eliminati dai singoli provvedimenti di futura emanazione.

Viene precisato che l'elenco degli oneri informativi introdotti ed eliminati (bilancio di regolazione) dal provvedimento di nuova emanazione ha natura prettamente ricognitiva degli oneri introdotti, modificati ed eliminati dall'atto e non comporta stime monetarie e che la sua redazione deve indurre il soggetto competente a focalizzare l'attenzione sul carico burocratico imposto dal provvedimento in raffronto agli interessi pubblici da tutelare. La redazione dovrebbe pertanto essere effettuata sulla base di uno schema standard di riferimento che, oltre a costituire una guida per la compilazione, garantisca omogeneità agli elenchi predisposti dai diversi soggetti.

Lo schema standard può articolarsi in due sezioni:

- Sezione 1 Schede descrittive per tipologia di onere informativo: contenente le schede da compilare per ciascun onere informativo introdotto ex novo, modificato rispetto alla disciplina vigente o eliminato dall'atto e diretta a fornire per ogni onere la descrizione di cosa cambia per i cittadini e le imprese;
- Sezione 2 Quadro riepilogativo contenente una tabella riassuntiva degli oneri introdotti, modificati od eliminati e diretta a fornire la base informativa per un giudizio qualitativo sul bilancio di regolazione del provvedimento.

La MOA ex ante rappresenta una valutazione più approfondita di natura sia qualitativa che quantitativa, da circoscrivere ai provvedimenti di nuova emanazione con un impatto rilevante in termini di oneri informativi. Essa fornisce stime monetarie degli oneri amministrativi connessi agli obblighi informativi introdotti, modificati o eliminati dalla proposta di provvedimento e si basa sulla partecipazione attiva degli stakeholders, agevolando così l'identificazione di opzioni di intervento rispondenti alle esigenze dei destinatari.

Per quanto attiene all'ambito di applicazione, alla luce delle peculiarità delle due forme di valutazione:

1. la MOA ex ante potrà essere limitata a quegli atti normativi (leggi e regolamenti) o provvedimenti amministrativi (deliberazioni di Giunta) che rispondono ai seguenti criteri:
 - a) regolano l'esercizio dei poteri autorizzatori, concessori o certificatori nei confronti di cittadini o imprese;

- b) disciplinano l'accesso ai servizi pubblici da parte degli utenti;
 - c) disciplinano la concessione di benefici a cittadini o imprese (come quelli fiscali o monetari).
2. Gli Elenchi degli oneri introdotti o eliminati saranno invece redatti per gli atti normativi e amministrativi regionali non sottoposti a MOA ex ante.

Saranno comunque fatti salvi dalla valutazione ex ante, sia sotto forma di MOA che di bilancio di regolazione, gli atti normativi di principio o di indirizzo generale non applicabili in assenza delle relative norme attuative. Elenchi e MOA ex ante dovrebbero accompagnare il provvedimento e essere pubblicati sul sito web della Regione. Entro il 31 marzo di ogni anno, il settore Strumenti della valutazione, programmazione negoziata e controlli comunitari della DG Presidenza potrebbe predisporre e trasmettere alla Giunta una relazione complessiva sull'attività di redazione degli elenchi svolta nell'anno precedente, valutandone l'impatto in termini di semplificazione e riduzione degli adempimenti amministrativi.

Nel documento, l' Azione 1.03 riguarda specificamente "Valutazione di impatto e MOA ex ante"

Viene così rilevato che l'avvio di un'attività sistematica di valutazione ex ante degli oneri amministrativi introdotti e/o eliminati implica l'elaborazione di una proposta metodologica complessiva diretta a definire l'ambito di applicazione della MOA ex ante, la metodologia, i soggetti deputati alla verifica, le forme di pubblicità, nonché le modalità organizzative per lo svolgimento dell'analisi, in particolare le modalità per la selezione dei provvedimenti da sottoporre a MOA ex ante.

Tale tipo di valutazione infatti interviene sui flussi dell'attività legislativa e amministrativa prima della loro adozione e comporta quindi l'inserimento di una fase ulteriore nel processo di formazione degli atti, con i conseguenti adattamenti organizzativi necessari.

Oltre alle attività di MOA ex-ante, l'azione è diretta a rendere sistematica l'Analisi di impatto della regolazione (AIR), con particolare riferimento alla valutazione di impatto sulle PMI delle nuove iniziative legislative e amministrative (test PMI). Ciò al fine di garantire l'osservanza del divieto di *goldplating*, l'applicazione del principio di proporzionalità, il rispetto di quanto disposto dall'art. 6 della L. 180/2011 ("Statuto delle imprese"), nonché soddisfare il criterio di condizionalità ex ante costituito dal test PMI.

Sempre nel documento, premesso che la Regione dispone delle professionalità necessarie per la realizzazione sia di AIR che di test sulle PMI - in quanto l'attività di AIR, avviata nel 2001 con la L.R. 55/2008 è stata successivamente istituzionalizzata quale parte integrante del processo legislativo - viene in particolare sottolineato che lo svolgimento di tali analisi ha come presupposto indispensabile periodiche ricognizioni a frequenza semestrale dei provvedimenti legislativi e

regolamentari di futura emanazione con impatto sulle imprese, in modo da poter programmare per tempo l'attività di valutazione e poter utilizzare i risultati in sede di elaborazione dei provvedimenti.

Viene dato atto ancora che l'applicazione del test PMI è anche oggetto dei lavori del Tavolo tecnico interistituzionale AIR VIR istituito in ambito Conferenza Unificata per il raccordo tra le attività di analisi di impatto di Stato, Regioni ed EE.LL., cui la Toscana partecipa.

Tra le fasi attuative dell'azione, oltre alla partecipazione ai lavori del predetto Tavolo tecnico interistituzionale, si segnala la realizzazione nel 2012 di corso di formazione sull'AIR per il personale regionale, l'elaborazione di proposta per applicazione MOA ex ante, l'avvio di un'attività sistematica di predisposizione di elenchi degli oneri informativi introdotti ed eliminati, la prima sperimentazione di MOA ex ante.

Veneto

La Regione Veneto, con l'adozione del nuovo Statuto Regionale (approvato l'11 gennaio 2012), ha dato rilevante impulso - art. 23 - alla disciplina relativa a *"Qualità e impatto delle leggi"*, disponendo che *"Le leggi e il Regolamento stabiliscono gli strumenti e le modalità per favorire la qualità della legislazione e la certezza del diritto, per verificare preventivamente l'impatto e la fattibilità dei progetti di legge e per valutare gli effetti realizzati nell'applicazione delle leggi"*.

ALLEGATO C - Tabella di riepilogo delle sperimentazioni realizzate e in fase di completamento nelle 4 Regioni Convergenza nell'ambito del progetto POAT-DAGL

Regione	Oggetto della sperimentazioni/supporto redazione Testi Unici
Calabria	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sperimentazione AIR, ATN e Drafting sulla proposta di legge regionale di riforma delle Aree di Sviluppo Industriale ex l.r. 38/2001
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sperimentazione delle tecniche di Drafting e ATN sul TU in materia di Cultura e Beni Culturali ai sensi della legge regionale n. 29 del 10 agosto 2011
Campania	<ul style="list-style-type: none"> • Capo V del TU della Attività Produttive predisposto dall'AGC 12
	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione Clausola Valutativa prevista all'art. 21 della Legge Regionale n. 15 del 6 novembre 2008 "Disciplina per l'attività di agriturismo"
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sperimentazione di tecniche di Consultazione, AIR e ATN su un Testo di riordino in materia dei Beni Culturali
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sperimentazione ATN (sulla base del modello predisposto dal settore legislativo della GR Campania) sulla PdL 340 "Istituzione del marchio etico regionale"
Puglia	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentazione VIR, con Servizio Programmazione sociale e integrazione socio-sanitaria, sugli ambiti di intervento (accreditamento, autorizzazione e affidamento) selezionati dalla l.r. n. 19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia" e relativo regolamento di attuazione
	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentazione AIR in tema di attuazione normativa in materia di formazione per il lavoro/apprendistato
	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto per la realizzazione di una AIR su un provvedimento in materia di mobilità e qualità urbana
	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentazione ATN su un provvedimento in materia di valorizzazione e tutela dei beni culturali
Sicilia	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentazione AIR, ATN e Drafting sul disegno di legge regionale individuato di concerto con l'Amministrazione regionale, riguardante il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti strategici di produzione di energia
	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentazione AIR, ATN e Drafting sul disegno di legge regionale individuato di concerto con l'Amministrazione regionale, riguardante l'istituzione ed il funzionamento dell'Anagrafe Regionale degli Studenti